

già venuto a dirvi: diminuite il capitolo di tanto, no. Certo io non potevo dirlo, perchè si tratta di tassa sui ruoli, e noi non potevamo diminuirlo, perchè l'incasso non corrisponderà forse alla previsione.

Io sapeva pure che v'era un capitolo per i rimborsi. Ma credeva che le retrodazioni fossero molto superiori alla cifra che figura in questo capitolo. Quando l'onorevole ministro mi assicura che queste non vanno al di là del 2 o del 3 per cento, allora riconosco che la somma si trova in rapporto e forse anche minore di quella stabilita per i rimborsi. Quindi non ho più nulla da aggiungere.

FUSCO. L'onorevole Mantellini, pur confessando di non avere notizie precise sul fatto segnalato dall'onorevole Consiglio, ha creduto tuttavia di poter proclamare le nostre idee un parto di fantasia meridionale.

Per verità io mi sarei aspettato un più benevolo trattamento da lui, non fosse altro per le qualità eminenti dell'onorevole personaggio e per le mie condizioni di nuovo arrivato, che domanda appena la vostra ospitalità.

MANTELLINI, *relatore*. Domando la parola.

FUSCO. Non ostante questo battesimo poco benigno, eccomi a lottare contro questo epiteto non molto gentile, ed a dimostrarvi che le mie parole non erano il parto di una fantasia meridionale, ma suggerite dai fatti.

Del resto, per smentire le mie asserzioni, avrebbe dovuto l'onorevole Mantellini recare innanzi dati contrari; e, poichè confessa che questi gli mancano, avrebbe potuto domandare che si procurassero; ma non smentirmi *a priori*, mentre io lo posso assicurare che ho parlato avendo la conoscenza dei fatti.

Vi ha una sola esattoria nella provincia di Napoli, la quale io ho notizia speciale che, in questo anno, ha dovuto retrocedere al demanio tre fondi per non avere trovato compratori. Ora, se moltiplicate questo numero per quello delle percettorie (Oh! oh! *dal banco della Commissione*), vedrete che il fenomeno è più importante di quello che io non dicessi.

Adunque, signori, preoccupatevi di questo. Non si tratta già di sapere se nella legge vi siano o non vi siano dei rimedi. Io riconosco perfettamente che quell'altra disposizione della legge, da lei citata, la quale ammette il riscatto, è un correttivo di questo male della legge stessa. Ma noi non siamo qui a discutere della bontà della legge; sarebbe assai inopportuno, ed io non vorrei iniziarmi nella vita parlamentare con una irregolarità di questo genere.

Io ho solamente espresso il desiderio che l'onorevole ministro assumesse informazioni in propo-

sito, e, qualora quello che io ho accennato fosse più importante di quello che pare all'onorevole Mantellini, avesse promosso dalla Camera dei provvedimenti, che mettano in grado il Governo di disfarsi di queste importune proprietà, le quali sono soltanto onerose, e che coll'andare del tempo ricostituirebbero la manomorta.

MANTELLINI, *relatore*. Io prego l'onorevole Fusco a ritenere che non era nella mia intenzione, che non ho avuto neppure l'ombra dell'idea di dire cosa che potesse spiacere a lui nè ai Meridionali. Io i Meridionali li stimo e li amo; io dei Meridionali ammiro quell'ingegno, quel genio nel quale qualche volta la fantasia prevale, ma che non fa che renderlo più vivo e lucente. A me pareva per altro di non avere lasciato da parte qualche dato di fatto, che giustificava la risposta che mi era permesso di dare agli onorevoli preopinanti: Imperocchè se in una percettoria è avvenuto che tre fondi sieno rimasti invenduti, non mi pare che si possa legittimamente argomentare doversi moltiplicare per 3 per tutto il numero delle percettorie, onde ottenere il numero totale degli stabili invenduti.

Se io ho richiamata l'attenzione della Camera sulla disposizione dell'articolo 57 tradotta nel capitolo 62 del bilancio, l'ho fatto perchè mi parve, come continua a parermi, che da questo capitolo se ne possa desumere un criterio esatto per stimare la importanza di questo nuovo subbietto che si va a ricostituire, dei beni cioè che vanno a devolversi al demanio. Se pel riscatto dei beni devoluti al demanio non si prevedeva e non si prevede che una somma di 6000 lire, non vedete quanto si è lontani dal contare sopra una grande massa di questi beni su cui riformare quella manomorta della quale testè parlava l'onorevole Consiglio?

Ma, signori, la manomorta si costituisce con la costituzione di un ente che acquista senza poter alienare; e qui noi siamo in tutt'altro caso. Imperocchè quanti beni per uno di questi accidenti vengono al demanio, possono dal demanio vendersi e si vendono, senza bisogno che nessuna legge ve lo autorizzi. Le leggi che abbiamo provvedono a ciò. Ma fortunatamente (e dico fortunatamente perchè se l'effetto fosse sensibile, come si mostra di temere, sarebbe da lamentare, e sul serio da lamentare) noi ci troviamo nella posizione che di questi stabili ne avremo pochi, e che questi pochi saranno quando che sia alienati come si potrà, ed alle condizioni che si troveranno.

Del resto, torno a ripetere che nulla ho detto nè volli dire d'offensivo. Non entra nella mia natura affatto d'ingiuriare nessuno. Qualche volta l'impeto può trasportarmi, mi si può accendere la fantasia,